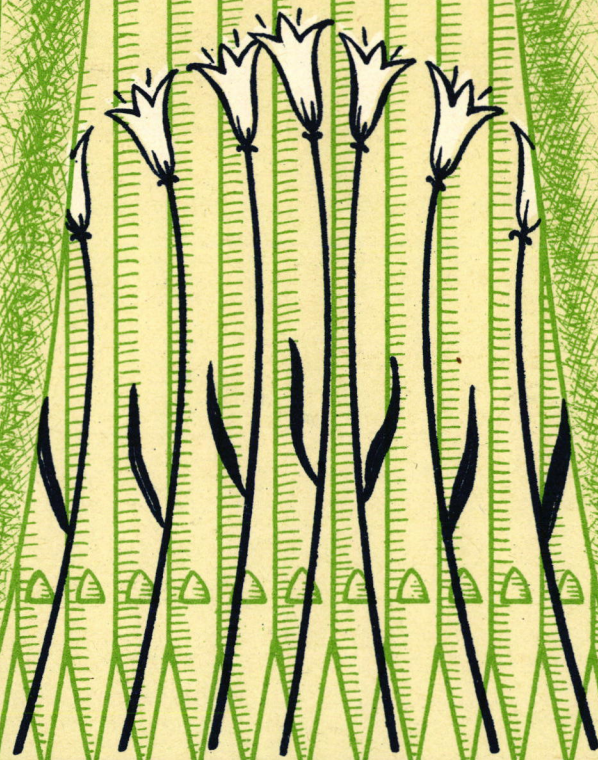




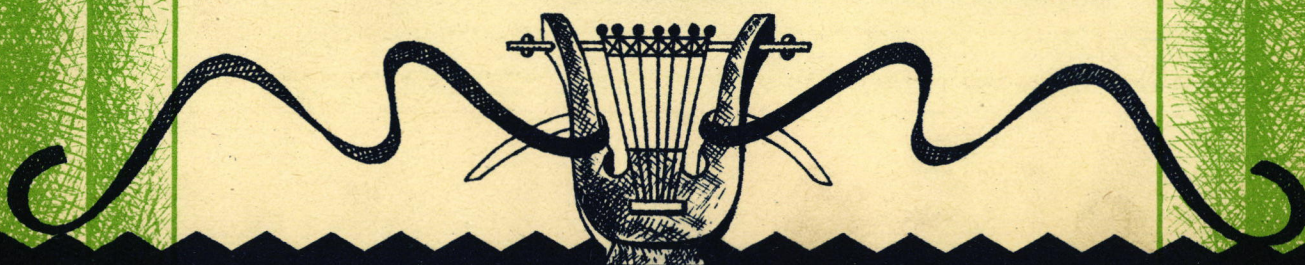
Voci Bianche

**RIVISTA BIMESTRALE
DI MUSICA**

GENNAIO 1952

ANNO VII

NUMERO 1



RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

Composizioni di musica sacra, ricreativa e per armonio - Articoli, recensioni, segnalazioni, ecc.

RICORDIAMO

agli interessati di voler inviare sollecitamente la quota d'abbonamento per il 1952. Col prossimo numero saremo costretti a sospendere l'invio della Rivista a coloro che non saranno in regola con l'amministrazione.

PER I NUOVI ABBONATI

ripetiamo che ogni fascicolo della Rivista contiene tre generi di musica: sacra, ricreativa e per armonio.

Ogni genere reca una numerazione propria e progressiva, in modo che alla fine l'abbonato potrà disporre di tre fascicoli distinti per i tre generi. La numerazione a piè pagina è fatta solo per esigenze postali.

Autorevole consenso

CAPITOLO METROPOLITANO DI TORINO

22 Novembre 1951

Caro Don Lasagna,

Mi è giunto il numero di Novembre di « Voci Bianche » che chiude la sesta annata di vita del suo bel periodico. Ciò mi ha offerto l'occasione per sfogliare un po' tutta la raccolta che tengo preziosa, anche per l'aiuto che essa mi dà nel soddisfare alle richieste di informazioni rivoltemi da cecilianisti vecchi e giovani nei dubbi circa la scelta del repertorio.

Le rinnovo i miei ringraziamenti per l'invio regolare dei numeri, e le mie più vive congratulazioni per lo *spirito pratico, vivace e sanamente progressivo* seguito sia per gli articoli che per le *musiche sacre ed accademiche*.

Mi permetto anche di esprimere il voto che la Rivista offra pure di tanto in tanto qualche buon saggio di musica del passato, specialmente dei secoli XVII e XVIII, che, per quanto secoli di decadenza, hanno pure prodotto ottime cose, troppo ingiustamente dimenticate.

Saluti cordiali

Suo Don G. I. ROSTAGNO

Canonico e Maestro di Cappella del Duomo di Torino



1 - Premessa

Parlo per chi è all'inizio della missione di formare un coro parrocchiale. Dirò cose molto semplici, sino a suggerire qualche ripiego didattico da sembrare — come lo è — il ricorso al mezzuccio e non già procedimento artistico. Gli esordienti non se ne meravigliano; devono persuadersi che insegnando a fanciulli è necessario farsi piccolo coi piccoli, essere soprattutto *pratici* anziché *grammatici*; devono saper rendere le lezioni varie, interessanti, affinché i fanciulli non abbiano mai ad annoiarsi per ripetizioni dello stesso esercizio, ripetizioni che, essendo necessarie, devono essere alternate da altro insegnamento collaterale.

Nel nostro caso, lo scopo da raggiungere ha duplice esigenza: 1 - cantare con voce gradevole, chiarezza ed espressione; 2 - imparare quel tanto di lettura ritmica e melodica da rendere consapevoli i piccoli esecutori degli elementari *perché musicali*; perciò l'insegnante, da buon didattico e da accorto psicologo, deve alternare gli esercizi di canto con esercizi di lettura, necessari anche questi perchè gli allievi non diventino esecutori alfabeti. Invece, poichè a guida e sostegno delle voci le note del canto sono già incluse nell'accordo dell'accompagnamento, non sarà necessario premettere agli allievi l'insegnamento superiore: *tonalità e modalità*. Qualche modesto accenno al compito del diesis, del bemolle, del bequadro sarà inserito nel corso delle lezioni. Si deve tendere al meglio con assennata progressione, ricordando: pratici, anziché *grammatici a ogni costo*!

La Costituzione Apostolica «Divini cultus sanctitatem» non limita l'insegnamento musicale sacro ai giovani avviati al sacerdozio, perchè accenna anche ai piccoli delle scuole elementari. Certo sarebbe constatazione miserevole se, compiuto il ginnasio nel Seminario minore o in un Istituto religioso, l'allievo di canto non fosse capace di leggere con solfeggio parlato una paginetta di musica facile. Dipende dall'insegnante renderne capaci i piccoli del coro parrocchiale, poichè tutto si riduce a identificare quale nota occupa un dato posto nel pentagramma, quale sarà la sua durata a seconda della figura diversa con cui la nota è scritta (intero, metà, quarto, ottavo) e i due mezzi (punto e legatura) con cui la durata si dovrà prolungare. Cose molto semplici; e per insegnarle più che

scienza richiedono accortezza didattica; sono complemento doveroso, per chi meglio sente dignità di magistero; e tutela preziosa della salute fisica per chi disporrà d'una scolaresca che sappia fare molto da sé.

2 - Emissione della voce

La prima esigenza, cantare bene, richiede di cominciare con l'argomento *voce*. Qui ci si presenta un bivio: voce di testa o voce di petto?

In ciascuna delle due maniere vi sono possibilità e vi sono pregi degni di considerazione; cioè: morbidezza, duttilità, estensione nella prima (voce di testa); chiarezza di pronuncia, stacco, incisività nella seconda (voce di petto).

Ma la scelta tra le due maniere dipende da altre circostanze: quale repertorio voglio fare eseguire, e, al contrario, quale repertorio sarà consentito dal numero dei cantori. Dal numero, perchè il repertorio a quattro voci ineguali richiede o la suddivisione dei piccoli in soprani e contralti, o suddividere i tenori in primi e secondi.

E per suddividere i piccoli in due cori occorre forse che essi siano numerosissimi? No! Lascio ogni citazione di scuole dell'estero per citare un'esecuzione italiana, fatta da un complesso occasionale, perciò non vera scuola, e quindi non allenata a frequenti esecuzioni.

Due anni fa, Mons. Rostagno concertava e dirigeva da pari suo, ottenendo esecuzione apprezzatissima, una Messa composta dal Perosi in omaggio dell'attuale Superiore dell'Opera Cottolengo di Torino. I bambini della «Piccola Casa» erano una trentina in tutto; benchè la Messa a quattro voci fosse senza accompagnamento sostenitore, con frasi in cui i soprani giungevano al La bemolle acuto, i contralti al Re bemolle (quarta linea) e, ora o là, frasi affidate unicamente ad una delle due voci bianche. Ripeto: esecuzione apprezzatissima.

Ho citato l'esempio per dimostrare che non è il numero che conta, nè occorre una scuola da cartello.

Però, il mio consiglio agli esordienti è di cominciare con forme e intendimenti più modesti; tendere all'alto, ma passo passo.

(1) Conferenza tenuta al Raduno Ceciliano di Asti, 25-26 novembre 1951

3 - La voce di petto

La voce di petto è dono di natura. Il compito del maestro consisterà nell'attenuare lo sforzo, lo strafare, lo sgradevole ecc., ma non avrà bisogno di sostituire quello che natura ha donato.

Disponendo di una ventina di fanciulli, li previene che in chiesa non si deve cantare come si vocia nelle strade. Fa ripetere i nomi delle otto note, poi fa cantare la cosiddetta scala prolungando alquanto l'ultima nota, il Do (ottava). Può essere che tutti vi siano giunti bellamente, cosa non rara nei fanciulli sui nove dieci anni. Una breve frase di incoraggiamento (meno si parla, meglio è) poi fa ripetere la scala di Do, ma suonando quella di Re bemolle. Vi si è giunti bene? Deo gratias! Corregge l'uno che pronuncia una vocale troppo aperta, modera l'altro che canta troppo forte, e fa ancora ripetere la scala iniziandola sull'armonium con la nota Re naturale. Se anche al Re tutti sono giunti con emissione gradevole, il maestro ha a disposizione un gruppo di voci contraltine che poi, allenate a dovere nel resto (fusione, fraseggio, espressione ecc.), eseguiranno molto bene la propria parte in tanta musica esistente — a due, tre, quattro voci dispari — dove i piccoli abbiano estensione limitata. Si sarà dovuto eliminarne alcuni? Non importa; nella rassegna bibliografica di Bergamo n. 15, a pag. 5 osservate la foto d'una scuola molto rinomata: i piccoli sono undici! Egual numero può bastare a noi per eseguire lo devolmente.

4 - Voce di testa

Quanto ho detto or ora riguarda il caso fortunato d'avere a disposizione un gruppo di voci di petto fresche, unite, gentili. Ma può avvenire l'opposto. La prova della scala rivela poche voci soddisfacenti; buon numero di ragazzi (forse perchè più attempatelli) pur iniziando con voce discreta, proseguono a stento alzando il mento e serrando i denti. È un guaio. Devo rassegnarmi; *sostituirmi alla natura* che non ha dato a questi fanciulli la bellezza di una voce di petto gradevole. In che modo rimediare? Allo stesso modo con cui, invece di allungare inutilmente la persona sulla punta dei piedi per giungere a un punto alquanto più alto di me, *spicco un salto*; cioè, sospendo di fare eseguire la scala e mi appiglio agli intervalli: Do, sottorigo, forte — senza esagerazione, s'intende,

ma forte — con la durata di quattro tempi; poi: Do, terzo spazio, *pianissimo*, con mento alquanto reclinato e nota lunga quattro tempi. È il mezzucio che serve a impostare la voce di falsetto, voce di testa; l'esercizio va ripetuto, ben si comprende, e all'intervallo di ottava (Do-Do, Si-Si, Do-Do, Re-Re, Do-Do) passo a intervalli di quinta (Do-Sol, Re-La ecc.), poi ritorno a quelli di ottava finchè l'emissione della nota più alta ha raggiunto purezza gradevole.

Esercizio conclusivo per l'impostazione sarà fare eseguire più volte le scale discendenti (quella di Re, di Do, di Si) con esecuzione sempre di *pianissimo*, specialmente nelle note basse, in modo che anch'esse siano impostate con voce di testa; bisogna che il ragazzo non sappia più cantare di petto, ma canti con unico timbro di emissione; non soprani che sino a una certa nota squillino con timbro chiaro e da quello saltino a timbro scuro, così da sembrare due cantori diversi; cosa niente artistica.

Fatta un po' di esperienza, si constaterà che per la sola impostazione a voce di testa sono sufficienti le primissime lezioni. Ma l'impostazione è soltanto cosa iniziale; ottenere voce omogenea in tutta la estensione di soprano richiede che in ogni lezione successiva si dedichino alcuni minuti a esercizi specifici, elevando con l'armonium la loro tonalità sino a raggiungere il Sol sopra il rigo. (Impostata bene l'emissione di testa sarà poi facile sorpassare la nota Sol e giungere al La e anche al Si bemolle acuto). A tale scopo giovano molto gli intervalli arpeggiati: Mi-sol-do... Sol-do-mi... e inversamente, Mi-do-sol... Do-sol-mi; Mi-sol-do-mi-sol...; Sol-mi-do-sol-mi... e simili; esercizi ottimi se saranno ripetuti con ciascuna delle vocali, a bocca ferma (perchè melismi e vocalizzi vanno sempre eseguiti senza muovere le labbra nel cambiare nota) non tollerando che le note basse siano impostate con voce di petto e ricordando che in principio si tratta di chiarire, di irrobustire nei soprani le note acute. Ottenendo ciò, si dedicherà poi qualche minuto della lezione quotidiana al vocalizzo, anzitutto assicurando con l'aiuto dell'armonium poi a voci sole, l'esatta intonazione degli intervalli — ascendenti e discendenti — di 2^a (minore o maggiore) di 3^a (minore o maggiore) di 4^a (giusta) di 5^a (giusta); in seguito con effetti di piano, di pianissimo; di crescendo e di diminuendo ben graduati, e anche nelle note acute. Non tutti i ragazzi le raggiungeranno ma di questo parleremo trattando della divisione delle voci.

Voci bianche
Musica sacra

N°1
Anno VII

O BEATI VIRI

1

per Coro a 3 voci miste (C.T.B.)

(ed Organo)

Alessandro De Bonis

Op. 38

①

BASSO *mf*

O be - a - ti vi ri Jo - an - nis san-cta præ-

C. *p*
T. *p*
B. *p*

O be - a - ti vi ri Jo - an - nis sancta præ-co-ni-a!

- co-ni-a! O be - a - ti vi ri Jo - an - nis sancta præ-co-ni-a!

TENORE *mf*

O in - æ - sti-ma-bi-lis di - le - cti-o ca-ri-ta - - -

Moduli per cambiare il nome dei Santi.

Mau - - ri Gre - go - ri - i . Ber-nar - di - ni . Bo-na-ven - tu - ræ .
Sil - - ve - stri Hie - ro - ni-mi . Au-gu - sti - ni .

mf O in - æsti - ma - bi - lis di - lecti - o ca - ri - ta - - - tis Quidum sæ - cu - li
mf - tis Odi - lecti - o ca - ri - ta - - - tis Quidum sæ - cu - li
mf O in - æsti - ma - bi - lis di - lecti - o ca - ri - ta - - - tis Quidum sæ - cu - li
cresc.

pom - - pam con - tem - - psit æ - ter - næ vi - tæ con
 pom - - pam con - tem - - psit æ - ternæ vi - tæ con
 pom - - pam con - tem - - psit æ - ter - næ vi - tæ con
quasi f

mf - iunc - - tus est Cu - i vi - vere Christus fu - it et mo - -
mf - iunc - - tus est Cu - i vi - vere Christus fu - it et mo - -
mf - iunc - - tus est Cu - i vi - vere Christus fu - it et mo - -
cresc.

- ri lu - crum et mo - ri lu - - crum.

- ri lu - crum et mo - ri lu - - crum.

- ri lu - crum et mo - ri lu - - crum.

dim. *p*

Al Dr. Ing. Federico CALZONE

②

JUBILATE DEO

a 2 voci pari

N. BARONCHELLI

Marziale

I. Voce
II. Voce

Armonio
od
organo

mf *mf* *sonoro*

Ju-bi -

- la - te ju - bi - la - te ju - bi - la - te De - o omnis - ter - ra ju - bi -

-la-te ju-bi-la-te ju-bi-la-te De-o omni-ster-ra Ser-vi-te

Ser-vi-te Do-mi-no in læ-ti-ti-a servi-te
Do-mi-no in læ-ti-ti-a

Do-mi-no in læ-ti-ti-
ser-vi-te Do-mi-no ser-vi-te Do-mi-no in læ-ti-ti-

-a in-tra-te intra-te in conspectu e jus

①

SERENATA...ALLA LUNA

a due voci bianche

Testo di Victor TAGLIABUE

C. MILANO

Andante (♩=68)

Piano

The piano introduction for the first system is written in G major (one sharp) and 2/4 time. It begins with a piano (p) dynamic. The right hand features a series of eighth-note chords and single notes, while the left hand provides a steady accompaniment of eighth notes.

Voci

The first system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line (treble clef) starts with a rest followed by a piano (p) dynamic. The lyrics are: "Bian-ca lu-na dol-ce lu-na bel-la lu-na che ri-". The piano accompaniment (grand staff) continues from the introduction, with a piano (p) dynamic. A "Ped." (pedal) marking is present under the piano part.

The second system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line continues with the lyrics: "splendi su nel cielo sen-za ve-lo giu dai passo sul no- stro sen-tier non fug-". The piano accompaniment continues with a piano (p) dynamic.

The third system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line continues with the lyrics: "gi-re non ce-lar-ti ri-tro-set-ta fra le nu-bi, non mi fa-re l'occhio-li-no che il tuo". The piano accompaniment continues with a piano (p) dynamic.

sguardo in argenta-toe bi-ri - chi-no è lusinghier Con quel tuo viso tondo tondo ru-bi -

sguar - - - do bi-ri - chino e lusinghier

- con-do che noi tutti fa so-gnar! Oh!

quel tuo sor-ri - so senza eguale assai cordia-le lo vogliam o rimi -

- rar! Bian-ca lu-na dol-ce lu-na bel-la lu-na c'ac-com-pa-gna tra le aiu-le pro-fu -

giar-di-ni tra le sie-pi in ghirlan-da - te tut-te in fior
- ma-te nei giar-di - - - ni tra le sie-pi tut-te in fior Raggio ar -

JUXTA CRUCEM

per armonio od organo

Alessandro De Bonis

1

Mesto (♩ = 66)

p *La sin. sempre legato e p*

Con Ped. 8^a sotto (ad lib.)

mf

cresc.

mf

pp (eco)

p *allarg.*

mf

dim.

quasi f

cresc.

molto e

a tempo

movendo

p rit. molto

mf

Largo

Da Capo
al segno %
poi segue

mf

②

SPES NOSTRA

Melodia per armonio

Emanuele MANDELLI
(Op. 187)

Andante calmo (♩ = 72)

Arm. *p*

G. PAGELLA

Andante lento

p espress.

cresc. molto

p cresc.

mf

rall.

a tempo pp

mf

p

cresc.

cresc.

p

cresc.

mf

p a tempo

pp cresc.

MEDITAZIONE

Emilio SINCICH

Andantino

pp p

mf *abbandonandosi* *mf quasi rubato* *mf* *p* *a tempo*

Poco più

rall. **FINE** *affrett. e cresc.*

Meno

f *p*

quasi a tempo

stent. *pp* *allarg.* **D.C. a FINE**

Oh! Oh! occhio incantator lu-ce fat-ta d'or
 - den - te stellalu - cen - te Oh! Oh!

Splendi e sor - ri - - di
 Splendiesor - ri - di tut-to con - qui - di nell'immen-so tuo lu-nar.....

o-gni cuo-re fai so - gnar 1. a tempo 2.
rall. molto o-gni cuore fai so - gnar raggio ar -
rall. molto e dim. 1. 2. *Lento* *pp*

②

IL GIOVANE ESPLORATORE

Parole della Prof
L. LARESE CELLA

(Boy-scout)

Macchietta facile per ragazzo

Musica di
Michele MONDO
Op. 422

Allegretto

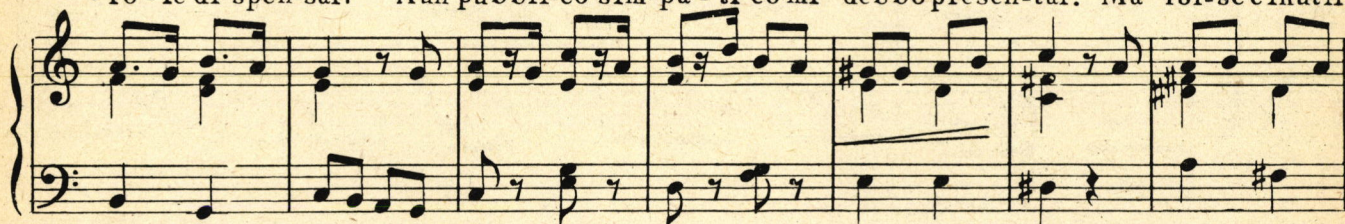
mf *cresc.* *sf*

Moderato

A un pubblico sim-pa-ti-co mi deb-bopresen-tar. Ma forse è inutil, sem-brami, pa-

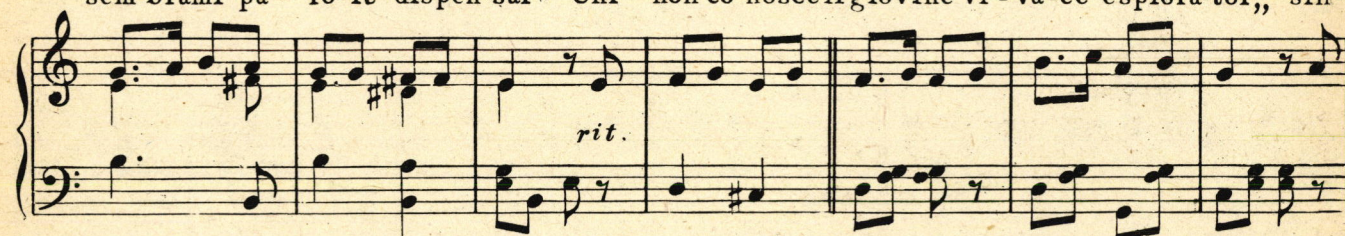


-ro-le di-spen-sar! A un publi-co sim-pa-ti-co mi debbopresen-tar. Ma for-see inutil,

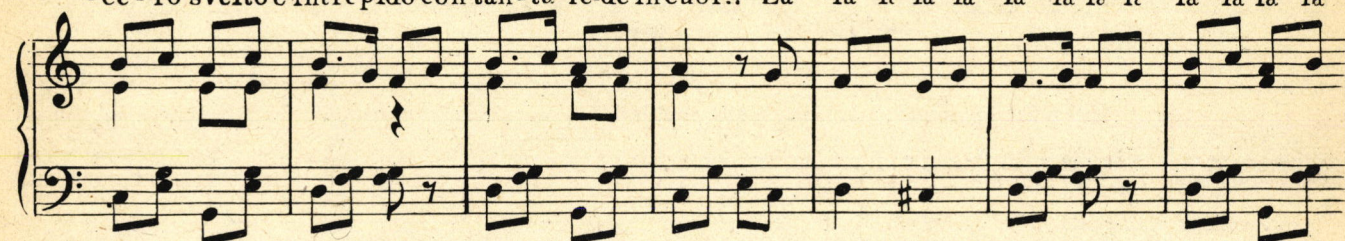


Allegretto

sem-brami pa-ro-le dispen sar! Chi non co-nosce il giovine vi-va-ce "esplora-tor,, sin-

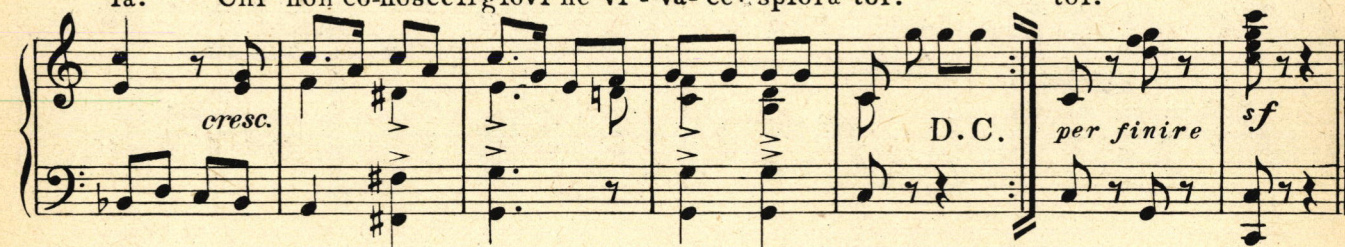


-ce-ro svelto e intrepido con tan-ta fe-de in cuor?! La la la la la la la la la la



1a. Chi non co-nosce il giovi ne vi-va-ce esplora-tor.

tor.



II. Le strade interminabili
in "bici", percorriamo,
le vette inaccessibili
dal basso contempliamo;
ma se del bosco il fremito
ci sfiora volto e cuor,
siam tutti campionissimi
ripieni di valor.

III. In gita oppure a tavola
o al posto del dover
noi siamo la stirpe italica
dell'Ideale alfiere!
Sicuro, alto o piccolo
giovane esplorator,
non son "qualcosa", ditemi,
qualcosa di.. valor?!

(Inchina sorridendo e va via)

in ex-ul - ta - ti - o - ne in ex-ul - ta - ti - o - ne quia Do - mi - nus ip - se ip - se est

in ex - ul - ta - ti o - ne in ex - ul - ta - ti - o - ne quia Do - mi - nus ip - se est

cresc.

De - - us

De - - us. Ju - bi - la - te ju - bi - la - te ju - bi - la - te De - o om - ni - ster - ra.....

ju - bi -

ju - bi - la - te ju - bi - la - te ju - bi - la - te De - o om - ni - ster - ra

p

mf

- la - te De - - o ju - - bi - la - te De - - - - o

ju - bi - la - te De - - o

ju - bi - la - te De - - - - o

allarg.

O DATE, PUERI, LILIA

(Coro e Scuola a 2 e a 4 v.m.) in onore del

Beato Savio Domenico

Testo di G. Zavattaro

(e di S.M.D. MAZZARELLO)

Luigi LASAGNA

Maestoso

O da - te pu - e - ri li - li - a ma - ni - bus ple - -

VOCE

CHORUS *mf*

- nis O da - te San - ctæ Ma - ri - æ Domi - ni - cæ.
et glo - ri - æ co - ro - nas Be - a - to Domini - co.

a 2 v. p.

Andante mosso

Vi - ta e - ius vi - ta e - ius vo - bis mi - rum ex -

I. e II. V.

SCHOLA *p*

(1)

- em - plum; vi - ta e - ius et cæ - li omnes du - cit ad gau - di - um O

rall. CHORUS

(1) La nota di questo rigo serve da accompagnamento.

Mosso

S. C. Er - ga Vir - ginem Ma - trem Er - ga Vir - ginem Ma - trem

T. B. *mf* Er - ga Vir - ginem Ma - trem Vir - gi - nem Ma - trem

Er - ga Vir - gi - nem Ma - trem a - mo - *subito p*

Vir - gi - nem Ma - trem Vir - gi - nem Ma - trem a - mo -

- re ve - he - men - ti a - mo - re ve - he - men - ti e - xar -

- re ve - he - men - ti a - mo - re ve - he - men - ti e - xar -

de - - scit e - xar - de - - scit ad Il - lam nos.....

de - - scit e - xar - de - - scit ad Il - lam nos.....

e - xar - de - scit e - xar - de - scit ad

ad Il - lam nos..... su - a - vi - ter tra - xit O

dolce ad Il - lam nos su - a - vi - ter tra - xit CHORUS

(1) Oppure a 2 v.p. (il I. rigo) incominciando dal S. § In questo caso alle parole "exardescit, exardescit ad," la II. voce eseguirà la nota del basso.

ECCE PALMA LATE FLORET

Lauda in honorem

S. J. BOSCO

Versi di
Gino Coralloa 2 voci di massa o Schola e unissono
o tutto all'unissono

Luigi LOSS

p *cresc.*

Schola 1. Ec - ce Pal - ma la - te flo - ret mundum di - la - ta - ta ob -
2. Cor - da no - stra num so - da - les ad cor Pa - tris de - fe -

- um - brat, for - tis et sublimis pa - tens cha - ri - ta - te chris - ti fo - vet.
- ra - mus, Cu - jus la - ti - tu - do ma - gna sæ - piat quasi ni - dus a - ves.

f *cresc.*

Ritornello
(Chorus) Gan - det orbis et a - mo - ris car - men sonet im - mor - ta - le lumen

1. 2.

Pa - tri cœ - li in o - ris splendet triumph - le le

5 - Il solfeggio parlato

Il nesso logico dell'argomento mi ha costretto a riunire tutto di seguito quanto riguarda l'impostazione e l'educazione della voce; ma, come ho detto, al maestro di musica mancherebbe la necessaria perspicacia psicologica se non comprendesse che norma fondamentale d'ogni insegnamento ai ragazzi è saper rendere le lezioni liete ed attraenti, alternando agli esercizi vocali le necessarie nozioni teoriche.

Come giungere al solfeggio parlato?

Insegno che le note musicali sono scritte su un Rigo, fatto di cinque linee e quattro spazi, servendomi anche in questo di un mezzuccio. Presento agli scolari la mia mano sinistra aperta (con l'interno di essa verso di me) paragonandola a un pentagramma: le dita sostituiscono le linee, fra le dita sono evidenti i quattro spazi. Con l'indice della mano destra tocco il mignolo della sinistra stabilendo che per ora esso sostituisce la prima linea del Rigo dove è collocata la nota Mi (i ragazzi ripeteranno Mi e ripeteranno poi le altre note). La seconda linea è sostituita dall'anulare (nota Sol); terza linea è il dito medio (nota Si); quarta linea è l'indice (nota Re); sul pollice, quinta linea (la nota Fa). I ragazzi troveranno lieto diversivo ripetere ordinatamente i cinque nomi Mi, Sol, Si, Re, Fa, seguendo la mia indicazione, e non stenteranno molto a precisare la nota esatta se, lasciandoli pensare alquanto, la mia indicazione sarà saltuaria, dal mignolo al medio, dall'anulare all'indice, dal medio al pollice, cioè: Mi-Si, Sol-Re, Si-Fa, ecc. Poi, mettendo l'indice sotto il mi-

gnolo sinistro, insegnerò la nota Re, sopra il pollice la nota Sol, sotto il Re (e tracciando un trattino orizzontale) la prima nota della scala cioè il Do, che taluni sogliono caratterizzare con l'impropria espressione: Do col taglietto in gola.

Col medesimo mezzo insegno le note degli spazi: Fa-La-Do-Mi, ordinatamente e alternando l'indicazione: Fa-Do, La-Mi, finché si sia raggiunta dalla maggioranza una lettura discretamente esatta del posto occupato dalle dodici note sul Rigo, dal primo Do al Sol acuto. Questa lettura sarà perfezionata ripetendo esercizi consimili, alternandoli con quelli vocali e con l'insegnamento a orecchio di qualche Lauda, in italiano o in latino, dando ai ragazzi le sole parole dattilografate; diversivo opportuno per non annoiare.

Ottenuto che la lettura sia fatta con maggior sicurezza, rimane ad insegnare la durata delle note secondo la diversità del segno con cui sono scritte; poi delle pause corrispondenti e, infine, delle due eccezioni per prolungare la durata: il punto e la legatura di valore; insistendo su queste eccezioni sino a ottenere massima esattezza di durata e di stacco quando il valore d'una nota si prolunga di un altro mezzo tempo: semiminima col punto, minima più una croma, ecc.

All'inizio, come scopo dimostrativo, può servire assai la lavagna, sulla quale, fissando gli occhi, gli scolari comprendono ed eseguono meglio i primi elementi di solfeggio. Invece, per assicurare la pratica, d'ora in poi bisognerà usare partine di canto, eliminando così la spesa d'acquistare Metodi.

(continua)

E. SCARZANELLA

NOVITÀ DELLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione

di Autori diversi

L. 750

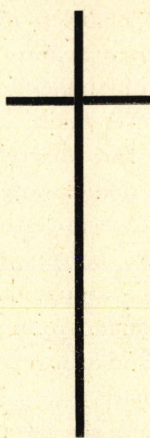
I 90 pezzi sono di varia lunghezza, da due, a tre, a quattro e più rigate, e quindi di facile larga scelta, a seconda della necessità.

L'utilissimo volumetto si presenta in veste elegante, con incisione, stampa e carta degne dell'importanza di esso.

Vedi nel numero precedente (novembre 1951) la recensione dell'illustre maestro prof. Enrico Scarzanella.

Vi
figurano
nove
autori
diversi
con
dieci
pezzi
ciascuno





Il 25 novembre 1951 moriva a Torino
all'età di 81 anni il Rev.mo Signor

Don PIETRO RICALDONE

RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI

IV SUCCESSORE DI SAN GIOVANNI BOSCO

A quanto del grande Scomparso ha diffusamente detto e dirà la stampa in genere e il Bollettino Salesiano in modo particolare, s'unisce ora qui, su « Voci Bianche », anche il nostro umile grato ricordo. Di questa rivista non meno che di altre, che escono dal centro della Congregazione, Egli può essere giustamente considerato come il vero fondatore. Sette anni fa, alla fine dell'immane guerra, quando sembrava che si dovesse pensare a tutt'altro che a una rivista musicale, ne usciva il primo numero con l'incoraggiamento e la benedizione del quarto Successore di S. G. Bosco. Da allora, pur tra non poche difficoltà, e, diciamolo anche, incomprensioni, essa si è sviluppata tanto che oggi è nota, in Italia e all'Estero, come una delle migliori riviste musicali esistenti. Ebbene, il nostro pensiero memore e riconoscente va ora più che mai all'Uomo che, pur fra tanti ed impellenti doveri, non disdegnò di pensare alla musica, anche in questa sua pur così utile manifestazione. E l'attività editoriale presso la Dottrina Cristiana? Solo questo: otto anni fa... non c'era nulla di musica, e oggi esiste presso questa libreria un repertorio del genere tutt'altro che trascurabile. Anche ciò grazie all'interessamento del compianto Scomparso, il quale, ancora pochi giorni prima della Sua morte, ci chiedeva informazioni al riguardo.

E infine, perchè non ricordarlo? Recentemente egli aveva composto in onore di S. Giuseppe il testo e la melodia di una bella lode, che fu eseguita con tanto effetto dagli alunni della Casa Madre di Torino. Del resto nei suoi tempi giovanili Egli coltivò sufficientemente lo studio della musica, fino a poter dirigere assai lodevolmente un complesso bandistico. E tralasciamo, per amor di brevità, gustosi episodi e ricordi, che lumeggerebbero sempre più il suo amore per la musica.

Ora non ci rimane che ricordare le Sue direttive, sperando di poterne continuare la realizzazione. Sentiamo dunque il sincero bisogno di ricordare anche su « Voci Bianche » l'illustre Scomparso, raccomandandolo alle preghiere dei nostri fedeli abbonati.

LA DIREZIONE

MOTTETTI:

- BRANCHINA, *Le sette parole di G. C. in Croce*, a 2 v. p. L. 300
- DE BONIS, 14 *mottetti* per coro, a 2 v. p. L. 300
- LASAGNA, *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii* — *In festum S. Joseph* — Due solenni canti popolari a 1 voce L. 50
- LOSS, *Magnificat*, a 2 voci p. in disteso L. 100
- PAGELLA, *Salve Mater*, Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare
- *O Sacrum Convivium*, a 1 v. (Br. o C.) L. 100
- *Laudemus Deum*, a 3 v. d. (C. T. B.)
- *Audi Domine*, a 1 v. — pop. L. 100
- *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. Br.) L. 120
- ROFF, *Sacerdos et Pontifex*, solenne a 4 v. m. L. 60
- VITONE, *Tantum Ergo*, a 3 v. p. con accompagnamento:
- partitura L. 50
- partine L. 10

MESSE:

- LASAGNA, *Messa da Requiem*, per coro di una voce media:
- partitura L. 350
- parti del canto L. 60
- PAGELLA, *Messa «Domenico Savio»*, a 3 v. m. (S. C. e B.):
- partitura L. 350
- partine con le 3 v. unite L. 80
- *Messa in onore di S. F. di Sales*, a 2 voci miste (Contr. e Bar.):
- partitura L. 400
- partine L. 60

RACCOLTE:

- AUTORI VARI, *Canzoni al vento* L. 300
- AUTORI VARI, *Raccolta di «Lodi popolari in italiano»* con facile accompagnamento (2^a edizione) . . . L. 900
- *Raccolta di «Canti popolari in latino»* con facile accompagnamento (2^a edizione) L. 600
- LOSS, SELVA, LASAGNA, *Tre lodi al B. D. Savio*:
- partitura L. 100
- cartolina con solo canto. . . L. 20
- M. PESSIONE, *Nova Cantica*, antologia liturgica a 3 e a 4 v. p. . . L. 600

PER ARMONIO OD ORGANO:

- DE BONIS, *Pagine d'album*, pezzi caratteristici L. 200
- *Pagine d'album*, fasc. 2^o . . . L. 250
- LASAGNA, 12 *composizioni per armonium od organo* L. 150
- *Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione* di autori diversi L. 750
- MOFFA, 11 *composizioni per organo od armonio, con due lodi: a S. Rita e al B. D. Savio* L. 250

PEZZI CARATTERISTICI:

- ALCANTARA, *La Pilarica* . . . L. 100
- LASAGNA, *Barcarola*, a 2 v. p. . L. 80
- LOSS, *Inno per Prima Messa* . . L. 50
- PAGELLA, *Canto di farfalle*, a 2 v. p. con acc. di piano: partitura . . . L. 120
- *Inverno*, a due voci con acc. di piano L. 120
- *Bacio d'aprile*, a due voci p. con acc. di piano L. 120
- *Campane a festa*, a 2 v. p. con accompagnamento di piano . . L. 120
- *Non treccia d'or*, a 3 v. p. senza accompagnamento L. 100
- *Inno - Cantata a Domenico Savio*, a 3 v. d. (C. T. B.) L. 150
- *A Te dei canti*, inno d'occasione a 3 v. d. (C. T. B.) L. 100
- SCARZANELLA, *Albata*, a 1 sola voce e coro L. 80
- VITONE, *Inno per Prima Messa* L. 50

OPERETTE:

- ALCANTARA, *Trillo d'argento*, operetta drammatica in tre atti:
- partitura L. 850
- libretto (S. E. I.) . . . L. 150
- ANGELINI, *Il segreto del Mago*, commedia fiabesca in due tempi:
- partitura L. 700
- libretto L. 80
- BONOMI, *Sua Altezza vuole così*, in tre atti (commedia brillante): partitura L. 550
- libretto L. 120
- CIMATTI, *La Madonna del nido*, in un atto (bozzetto)
- partitura L. 250
- libretto L. 60
- LASAGNA, *Il cardellino della Madonna*, mistero in due atti, 2^a ristampa:
- partitura L. 250
- libretto L. 80
- LASAGNA, *Paggio Finamore*, in tre atti (az. drammatica):
- partitura L. 400
- libretto L. 100
- MILANO-SANDRE, *Una notte a Castello*
- partitura L. 500
- libretto L. 100
- SCARZANELLA, *Remi e maschere*, in tre atti (commedia brillante)
- partitura L. 500
- libretto L. 100
- VESCO, *Il principino di Golconda*, in tre atti (commedia per ragazzi):
- partitura L. 350
- libretto L. 100
- anche per sole fanciulle.

RECENSIONE

CESARE CELSO, *Missa in honorem S. Catharinae*, a due voci pari (tenori e bassi o soprani e contralti). Edizioni Melos (Gubbio).

Con questa Messa è chiara l'intenzione dell'Autore di volerci introdurre in un mondo che vuole essere nuovo anzi nuovissimo. Prendiamo atto della novità (se non altro per la nobile fatica della ricerca), ma sarebbe il caso di chiederci se il risultato valga lo sforzo.

Indubbiamente sono quanto mai apprezzabili certi atteggiamenti mistico-medioevali alla Josquin d'ès Près, che l'Autore ha saputo ricollegare — quasi in armonia di tempi — con le tendenze più o meno veriste moderne. Taluni risultati sono ottimi quindi (anche se talvolta a scapito della buona e tradizionale accentuazione) e facilmente si riscontrano qua e là, ma soprattutto nel Kyrie, la parte forse meglio riuscita della Messa.

LUIGI LOSS

OPERETTE DELLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Lasagna * Paggio Finamore, azione drammatica in tre atti: partitura L. 400, libretto L. 100.

Cimatti * La Madonna del nido, bozzetto in un atto: partitura L. 250, libretto L. 60.

Bonomi * Sua Altezza vuole così, commedia brillante in tre atti: partitura L. 550, libretto L. 120.

Scarzanella * Remi e maschere, commedia brillante in tre atti: partitura L. 500, libretto L. 100.

Vesco * Il principino di Golconda, commedia per ragazzi in tre atti: partitura L. 350, libretto L. 100.

Milano * Una notte a castello, azione drammatica in tre atti: partitura L. 500, libretto L. 100.

Alcántara * Trillo d'argento, azione dramm. in tre atti: part. e libr. dei canti L. 850, libr. [S.E.I.] 150

Angelini * Il segreto del Mago, commedia fiabesca in due tempi: partitura L. 700, libretto L. 80.

Lasagna * Il Cardellino della Madonna, mistero in due atti: partitura L. 250, libretto L. 80.

PER LA FESTA DI DON BOSCO (31 gennaio) diffondete tra i vostri giovani la **vita di D. Bosco illustrata**.

Tre albi illustrati a vivacissimi colori:

Parte I - **Il piccolo saltimbanco**, 144 quadri del pittore G. Grilli, testo di G. Setti (100^o migliaio), L. 100;

Parte II - **L'amico dei giovani**, 144 quadri di G. Grilli, testo di G. Setti, L. 100;

Parte III - **L'apostolo della buona stampa**, 144 quadri di G. Lagna, testo di G. Setti, L. 100.

GLI ALTRI «GRANDI ALBI L. D. C. a colori» sono: **Domenico Savio** (disegni di Fiorio) L. 100 - **L'Assunta** (disegni di Galizzi) L. 100 - **Pio X il Papa dei fanciulli** (disegni di Fabris) L. 50 - **Il Cottolengo** (disegni di Fiorio) L. 100.

RICHIEDETELI ALLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO

CARNEVALE è IMMINENTE

Scegliete il repertorio delle vostre recite dalle edizioni di **TEATRO DEI GIOVANI**

*Collana
teatro maschile*

60 libretti di commedie, drammi, azioni sacre
(Lavori di: Uguccioni, Reineri, Malfatti, Chiesa, Cassone, Bonomi, Franceschi)

*Collana
teatro femminile*

30 libretti
(Lavori di: Sangiorgio, Uguccioni, Righi, Falomo, Medica, Pesci, Fornara)

*Teatra
per ragazzi*

15 libretti
(Lavori di: Uguccioni, Leto, Peppino, Troni, Bongioanni)

«Lavori di effetto e d'attualità, agili, freschi, avvincenti» (*La Civ. Catt.*, Quad. 2436)

Repertorio per accademie, feste scolastiche e religiose.

Scegliete le Edizioni **TEATRO DEI GIOVANI** "Elle-di-ci" e sceglierete la migliore produzione teatrale d'oggi.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA COTTOLENGO, 32